



10¢
U.S.
AIR MAIL

L.110
POSTE ITALIANE

GIOCHI OLIMPIA
L.10
POSTE ITALIANE
1960

eire
2
pingin
Airm.

SAN MARINO

1964
LIP
1

1964
LIRE
3
SAN MARINO
1964

FFFA

ITALIA
€ 0,41

OLYMPIA
ROMA MCMLX
30
MAGYAR

KZ' BALKANIKOI AGARTIKOI AGONES
HELLENIC REPUBLIC

VI JUEGOS DEPORTIVOS CENTRO-AMERICANOS Y DEL CARIBE
CORREO AEREO
1950
3¢
GUATEMALA
WRIGHT BANK NOTE CO. FILADELPHIA

RF
POSTES
COUP. DE FOOT
1¢

REPUBLIQUE FRANÇAISE
POSTES
20F
NATATION
DUFRESNE

THE THAO THE DUC
1d
VIET NAM CONG HOA
AEREO \$1

1968
MEXICO

Testi: Simone Valvasori
Catalogazione: Alberto Pazziaia • Simone Valvasori
Archiviazione: Alberto Pazziaia • Simone Valvasori
Scansione: Mattia Tuzzi
Editing: Alberto Pazziaia • Mattia Tuzzi
Impaginazione: Mattia Tuzzi • Simone Valvasori
Stampa:
Rilegatura:

INDICE

Abstract di ricerca

Introduzione

La coppa del Mondo di Calcio	07
I campionati Mondiali ed Europei	29
I Giochi Olimpici	41
Le Olimpiadi Invernali	97
I Giochi Sportivi locali	115
Le commemorazioni	131
Bibliografia	144

ABSTRACT DI RICERCA

Il volume prende in analisi una selezione di francobolli a tema sportivo tratti da una collezione privata di oltre 200 esemplari, provenienti da diverse nazioni e risalenti alla seconda metà del XX secolo, con lo scopo di indagare il francobollo sportivo come dispositivo di autorappresentazione nazionale, analizzando le differenze interpretative tra i diversi paesi diversi nella raffigurazione di discipline ed eventi.

I francobolli sono stati catalogati secondo quattro macro-categorie • emissione, evento, illustrazione • e in seguito organizzati in gruppi tematici in base alla tipologia di evento sportivo che costituiscono i capitoli del volume. Attraverso questa mappatura, viene costruita una narrazione che ripercorre alcuni degli eventi sportivi più rilevanti, esaminando in maniera critica e riflessiva la differenza visiva e culturale nell'interpretazione dello sport.

INTRODUZIONE

Titolo volume prende in esame una raccolta filatelica che conta oltre 200 francobolli provenienti da diverse nazioni del mondo, collocabili storicamente nella seconda metà del XX secolo. La collezione, appartenente a Antonio Pazziaia, è stata selezionata per la sua notevole varietà illustrativa, fornendoci un'ampia scelta per costruire un volume d'archivio che non fosse solamente un "raccoltore", ma un vero e proprio dispositivo narrativo.

Il francobollo da sempre è molto più che uno strumento di verifica postale, fin dalle origini ogni esemplare ha costituito uno spazio di autorappresentazione nazionale: attraverso la scelta dei soggetti • paesaggi, figure storiche, opere d'arte, tradizioni • gli Stati hanno costruito e diffuso il proprio immaginario collettivo.

Studiare il francobollo dunque significa riconoscerlo per quello che è: un medium minimo ma denso di significato.

Della collezione che ci è stata procurata, è stata svolta una fase d'indagine riguardante le raffigurazioni dei francobolli e i possibili fili narrativi per strutturare un archivio dotato di una sua coerenza narrativa. Da questa analisi è emerso il tema della raffigurazione sportiva come l'elemento più ricorrente nella collezione, portandoci a procedere con la selezione e la raccolta di tutti i francobolli a tema, illustranti una disciplina o un evento.

Ogni francobollo è stato catalogato secondo quattro macro-categorie, per emissione, evento e illustrazione, successivamente riordinati e suddivisi in gruppi che vanno a comporre i capitoli dell'editoriale.



01. LA COPPA DEL MONDO DI CALCIO

- Francia 1938
- Brasile 1950
- Messico 1970
- Spagna 1982
- Italia 1990

FRANCIA 1938

Nel 1938 la Francia ospita la terza edizione della coppa del mondo di calcio. Tra storiche partecipazioni come quelle delle Indie Olandesi e di Cuba e un clima pre-bellico alle porte, ad alzare la coppa è l'Italia allenata da Vittorio Pozzo, guidata dallo storico tridente Colaussi, Piola, Meazza, che prima elimina la Francia e poi schianta in finale l'allora corazzata Ungheria, regalando al paese il secondo titolo mondiale dopo il trionfo del '34 e la conquista dell'oro olimpico del '36.



1.1

1.1
J. Bridge;
Atelier des
timbres - Poste;
Francia; 1938

BRASILE 1950

Nel giugno del 1950 torna a disputarsi il mondiale di calcio mentre il mondo sta uscendo dagli strascichi della seconda guerra mondiale. Il Brasile ospita l'edizione della coppa in un clima euforico, convinto che sia finalmente il suo momento per alzarla davanti alla propria gente. In finale contro l'Uruguay, in uno stadio Maracanã gremito di spettatori, la Seleção è a un passo dal sogno mondiale ma a 12 minuti dalla fine la formazione uruguaiana ribalta il risultato, ammutolendo l'intero stadio e conquistando la sua seconda coppa del mondo.

Una sconfitta cocente, ricordata ancor oggi in Brasile con il termine maracanazo.

1.2
n/a;
Casa da Moeda
do Brasil;
Brasile; 1950



MESSICO 1970

Usa e Bulgaria omaggiano attraverso differenti stili la coppa del mondo di calcio del 1970 ospitata in Messico e vinta dal Brasile. Lance Wyman celebra la cultura messicana tramite colori vivaci e raffigurazioni di maschere azteche locali, mentre la stamperia di stato di Sòfia utilizza font e disegni dalla linea più modernista e rigorosa.

IL TROFEO JULES RIMET

La prima versione del trofeo per la coppa del mondo di calcio fu intitolata a Jules Rimet, presidente della FIFA dal 1921 al 1954 al quale si deve l'ideazione del torneo calcistico mondiale, con la prima edizione organizzata nel 1930. La manifestazione così intitolata, riportò la dicitura anche nei francobolli dell'epoca che celebrativi dell'evento (1.4).



1.3

1.3
Stefan Kanchev;
Stamperia di stato Sòfia;
Bulgaria; 1970

1.4
Lance Wyman;
T.I.E.V.;
USA; 1970



1.4



1.5
Lance Wyman;
T.I.E.V.;
USA; 1969



1.6

1.6
Lance Wyman;
T.I.E.V.;
USA; 1969

SPAGNA 1982

La Spagna celebra il suo primo mondiale post-franchista affidando l'iconografia ufficiale alle avanguardie artistiche. L'esemplare rompe gli schemi del realismo sportivo per accogliere le suggestioni del surrealismo e dell'astrazione lirica. Il movimento del pallone e l'anatomia del calciatore si fondono in un dinamismo espressivo che evoca i capolavori di Joan Miró, elevando la competizione a evento di assoluto rilievo culturale e artistico.

1.7
n/a;
F.N.M.T.;
Spagna; 1982



1.8
Joan Miró;
F.N.M.T.;
Spagna; 1982



ITALIA 1990

IL "CIAO"

Ideata da Lucio Boscardin in occasione della coppa del mondo di calcio in Italia nel 1990, la mascotte "Ciao" incarna la rottura definitiva con l'antropomorfismo tradizionale delle mascotte sportive. Composta da elementi geometrici componibili tinti del tricolore e sormontata da un pallone, la figura traduce graficamente l'ingresso dello sport nell'era del digital design e della modularità industriale, diventando il simbolo pop di una nazione sospinta verso il futuro.

LA RIAPPROPRIAZIONE CULTURALE

La mascotte "Ciao" nel corso degli anni successivi a Italia 90 è stata stampata su t-shirt, rielaborata da collettivi grafici e citata in contesti irriverenti, estratta dal suo contesto originario:

- mascotte di una manifestazione sportiva
- e trasposta con altri significati.

Michele Galluzzo in "Logo for real life" mostra i loghi in una veste inedita: non come oggetti intatti frutto del genio di professionisti e maestri, ma come forme liquide, che emergono dal basso in dialogo con il pubblico e con il proprio contesto.



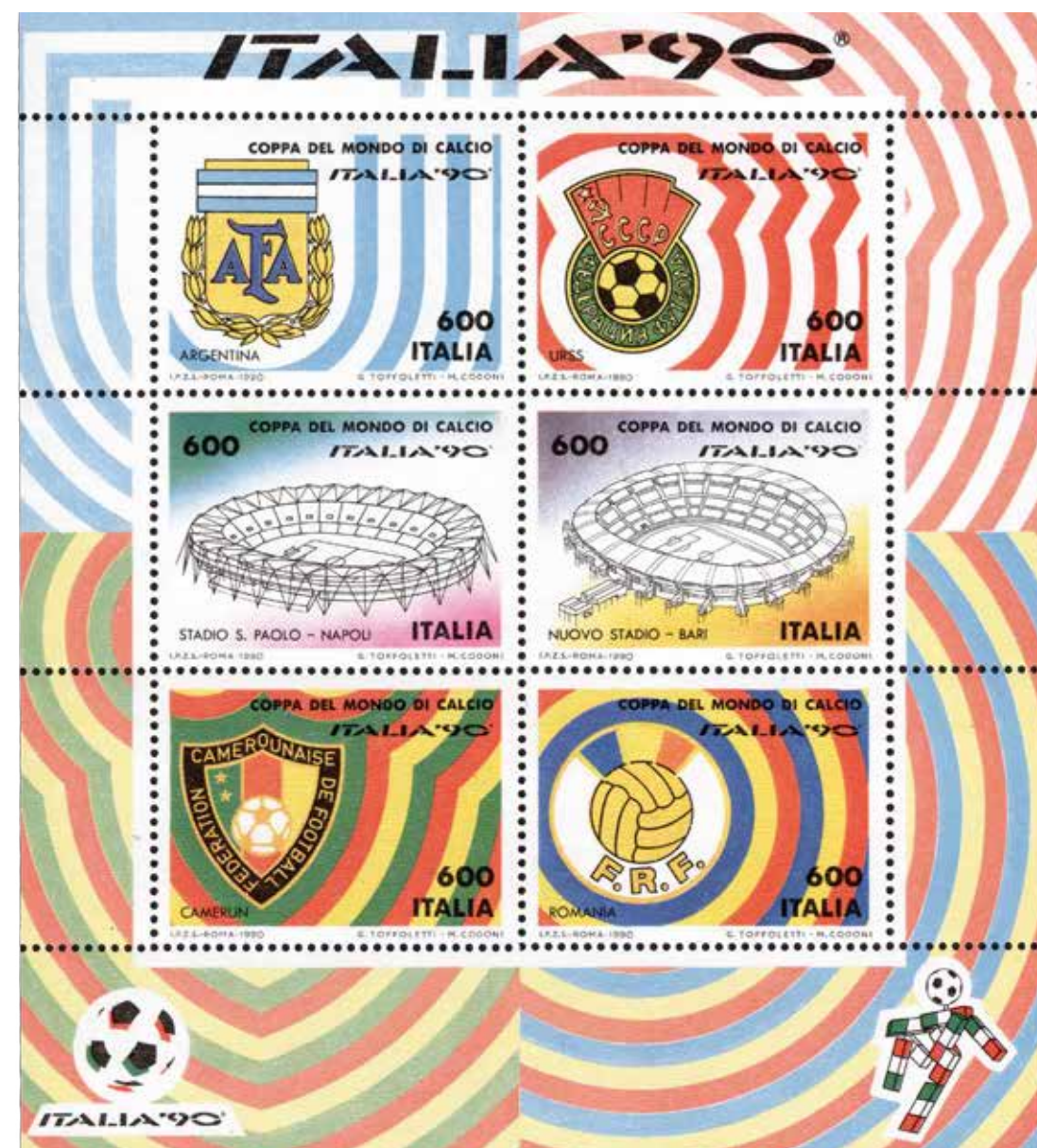


1.10

I GIRONI

In quanto nazione ospitante per l'edizione, l'Italia celebra questo evento storico con una raccolta unica e ancor oggi rimasta nell'immaginario collettivo dei collezionisti. Disegnati da Giorgio Toffoletti e Mauro Codoni, i francobolli sull'evento sono stati

stampati in blocchi da quattro e organizzati in base ai gironi della coppa del mondo, ciascuno avente le squadre del singolo gruppo e gli stadi sede delle partite. Ogni set è arricchito da una cornice dai motivi geometrici e colori sgargianti,



1.11

variabili per caratterizzare al meglio ogni nazionale calcistica e accompagnati dalla mascotte del "Ciao".

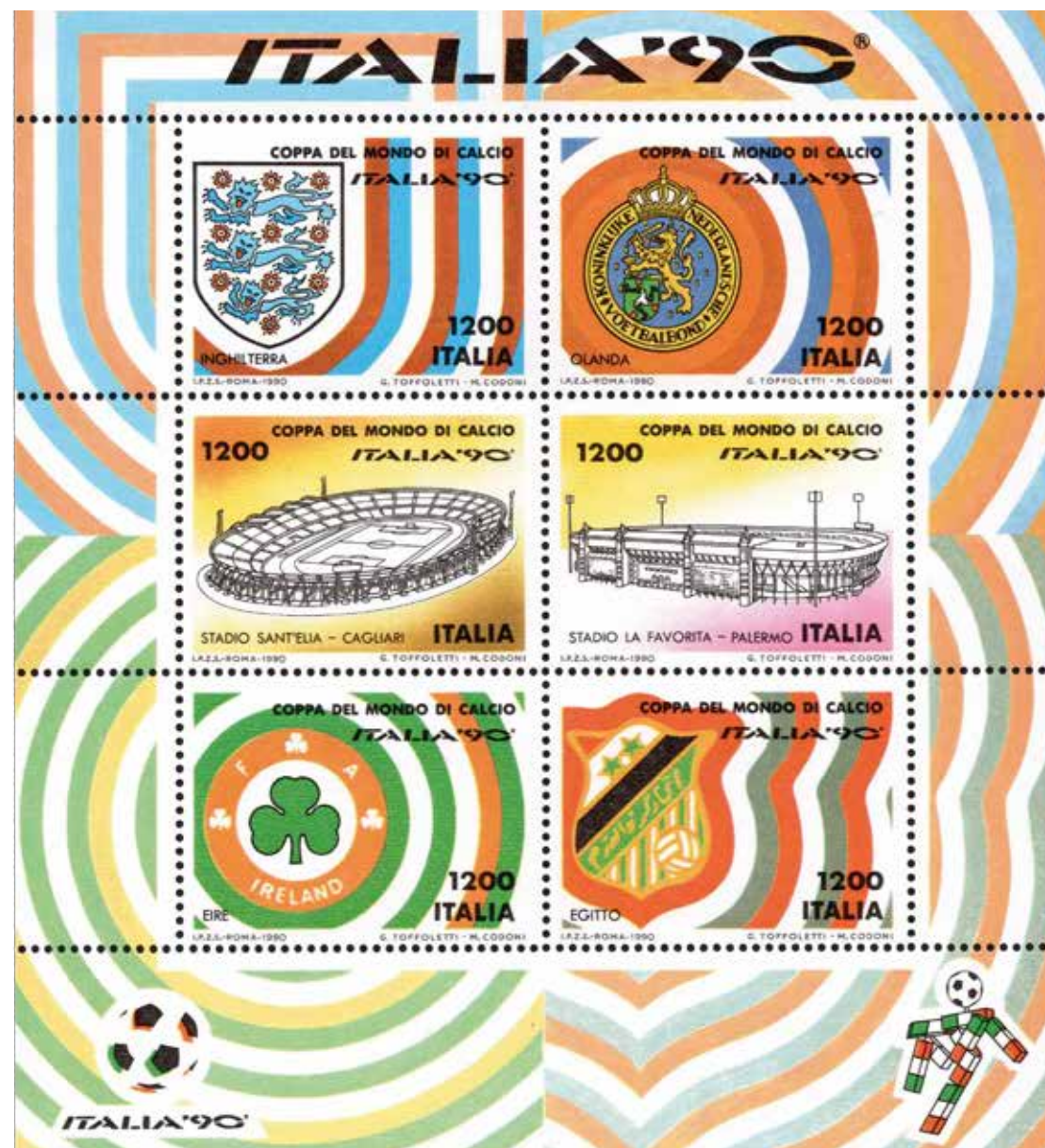
1.10 • 1.11
Giorgio Toffoletti
Mauro Codoni;
I.P.Z.S. s.p.a.;
Italia; 1990

1.12



1.13







2.2

2.2
LUCERNA
Campionati Mondiali
di canottaggio
D. Brun;
Courvoisier;
Svizzera; 1962



2.1

2.1
ITALIA
Mondiale di scherma
R. Fantini; I.P.Z.S. s.p.a.;
Italia; 2003



2.4

2.4
FRIEDRICHRODA
Campionati mondiali
di slittino
G. Schutz;
VEB;
Germania Est; 1966



2.3

2.3
DAVOS
Campionati mondiali
di pattinaggio
W. Haettenschweiler;
Courvoisier; 1966



2.5
KATOWICE
Campionati mondiali
di hockey
T. Michaluk;
PWPW;
Polonia; 1976



2.7 • 2.8
KATOWICE
Campionati mondiali
di atletica indoor
W. Andrzejewski;
PWPW;
Polonia; 1976



2.6
ITALIA
Campionati mondiali
di ciclocross
I.P.Z.S. s.p.a.;
A. Saliola;
Italia, 2003

I COLORI DELLE ALPI

L'edizione del campionato del mondo di sci alpino del 1970 tenutasi in Val Gardena viene rappresentata attraverso delle illustrazioni dallo stile modernista con influenze cubiste che scompongono l'immagine rendendo i volumi attraverso diverse sfumature dello stesso colore. L'azzurro tra questi, utilizzato ampiamente per creare un collegamento visivo diretto con l'immaginario della neve e delle montagne dolomitiche che fanno da cornice a questo evento.



2.9



2.10

2.9 • 2.10
VAL GARDENA
Campionato del mondo
di sci alpino
I.P.Z.S. s.p.a.;
R.Prünster;
Italia; 1970



2.11
VAL DI FIEEMME
Campionato del mondo
di sci nordico
N. Sassudelli;
I.P.Z.S. s.p.a.;
Italia; 2003



2.12
SESTRIERES
Campionati mondiali
di sci alpino
A. Testa;
I.P.Z.S. s.p.a.;
Italia; 1997



2.13
CHAMNIX-MONT-BLANC
Campionati mondiali
di sci alpino
G. Leo Degorce
Atelier des timbres;
Francia; 1937



2.14
FRANCIA
Campionati di nuoto
A. Jacquemin;
Imprimerie des
Timbres-Poste et Valeurs
Fiduciaires;
Francia; 1953



2.15

2.15
FRANCIA
Campionati di scherma
A. Jacquemin
Imprimerie des
Timbres-Poste et Valeurs
Fiduciaires
Francia; 1953



03. I GIOCHI OLIMPICI

- Melbourne 1956
- Roma 1960
- Tokyo 1964
- Messico 1968
- Monaco 1972
- Montreal 1976
- Mosca 1980
- Usa 1984
- Atlanta 1996
- Sydney 2000

MELBOURNE 1956

Nel 1956 le olimpiadi vengono ospitate per la prima volta nell'emisfero oceanico, nella città di Melbourne in Australia. Vista la posizione geografica e le alte temperature, l'edizione si svolse occasionalmente in inverno, a cavallo tra novembre e dicembre.

Oltre allo slittamento della data, l'edizione si caratterizzò per lo sdoppiamento della sede, con le gare di equitazione che si tennero a Stoccolma per motivi legislativi sull'importazione di animali, e dal boicottamento di Egitto, Libano e Iraq a causa della guerra di Suez e di quelli di Spagna, Svizzera e Paesi Bassi come protesta dell'invasione dell'Ungheria da parte dell'Armata Rossa.



3.1
M. Murphy;
Courvoisier;
Svizzera; 1956



3.2
R. Beck;
Note Printing Branch;
Australia; 1956

ROMA 1960

Le Olimpiadi di Roma 1960, le XVII della storia moderna, rappresentarono l'unica edizione ospitata in Italia e segnarono diverse novità storiche: fu la prima volta che i Giochi furono trasmessi in mondovisione, con un boom di acquisti di televisori nel paese. Gli organizzatori valorizzarono il ricco patrimonio della Città Eterna, disputando le gare di lotta nella Basilica di Massenzio e la ginnastica alle Terme di Caracalla. L'immagine più iconica rimase quella dell'etiope Abebe Bikila, che vinse la maratona correndo scalzo per le strade di Roma, diventando il primo africano a conquistare un oro olimpico nella disciplina.



3.3
C. Mancioi,
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1959



3.4
T. Marangoni,
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1960



3.5 • 3.6
T. Marangoni;
I.P.S. Officine carte valori;
Italia; 1960



3.7 • 3.8
T. Marangoni;
I.P.S. Officine carte valori;
Italia; 1960



3.9

3.9
C. Manciola;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1959



3.10

3.10
T. Marangoni;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1960



3.11

3.11
T. Marangoni;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1960



3.12

3.12
C. Manciola;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1959



3.13 • 3.14
S. Légrady - J. Zsigmond;
Allami Nyomoda;
Ungheria; 1960

3.15 • 3.16
S. Légrady - J. Zsigmond;
Allami Nyomoda;
Ungheria; 1960



3.18
C. Mancioni;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1960



3.17
T. Marangoni;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1960



3.19 • 3.20
n/a;
De La Rue & Co. Ltd;
Giordania; 1960





3.21
C. Manciola;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1959



3.22
T. Marangoni;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1960



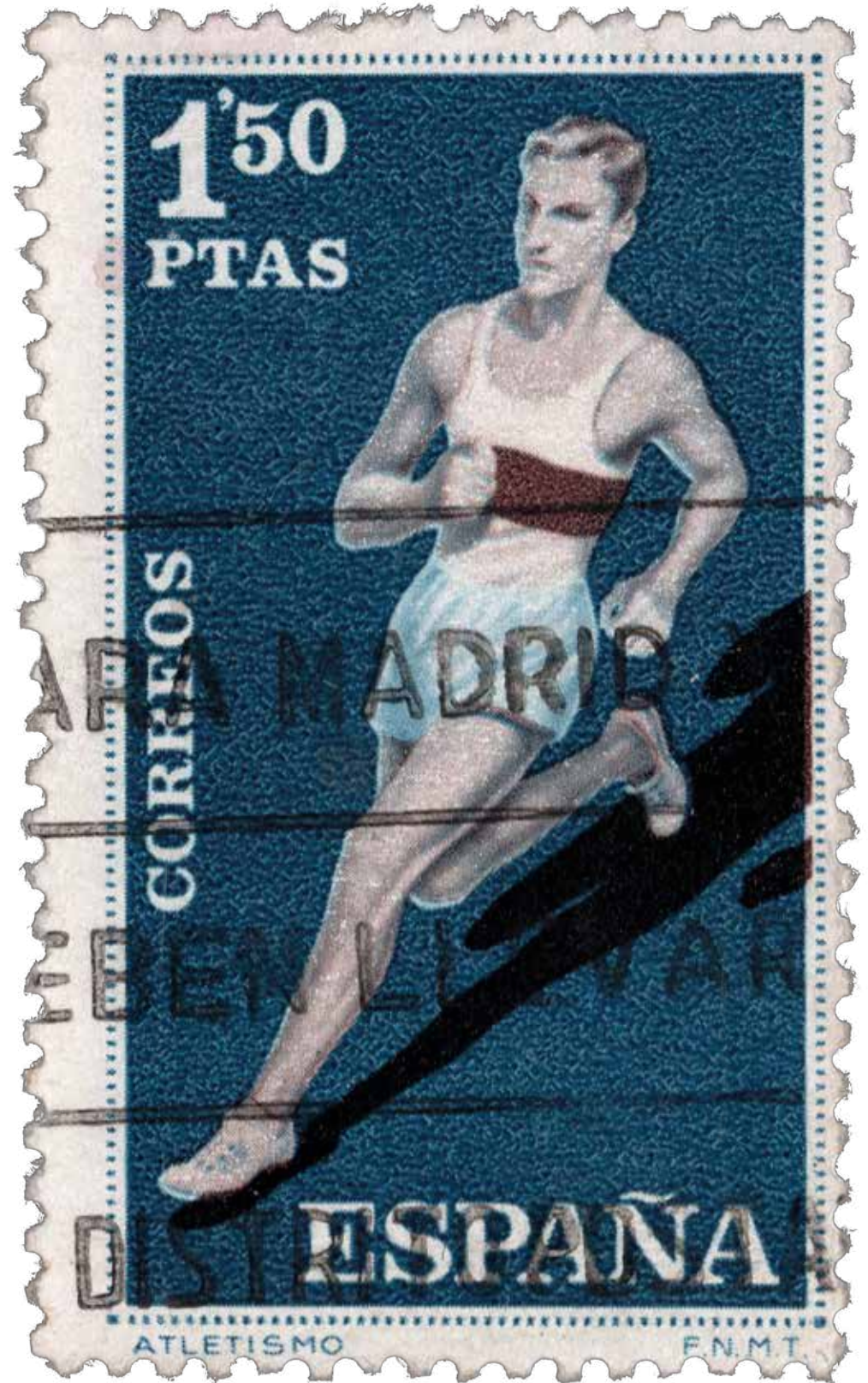
3.23 • 3.24
n/a;
De La Rue & Co. Ltd;
Giordania; 1960



3.25 • 3.26
C. Manciola;
I.P.S. Officine carte valori;
Italia; 1960



3.27
n/a;
F.N.M.T.;
Spagna; 1960



TOKYO 1964

Dopo aver rinunciato ad ospitare per la prima volta i giochi nel 1940 a causa della guerra sino-giapponese, il Giappone ottenne per la prima volta l'ospitalità delle olimpiadi estive nel 1964, nella capitale Tokyo, trattandosi della prima edizione ospitata in un paese asiatico.

Un'evento caratteristico nel segno della sacralità a cui tennero i giapponesi nei confronti di quest'evento, a cui fecero da cornice le splendide strutture all'avanguardia ospitanti le discipline, dallo stile architettonico rimandante ai templi e santuari della cultura nipponica.



3.28

3.28
C. Mancioi;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1963



3.29



3.30

3.29 • 3.30
C. Mancioi;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1963



3.31 • 3.32
C. Mancioni;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1963-64



3.33 • 3.34
C. Mancioni;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1963-64



3.35 • 3.36
C. Mancioi;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1963-64



3.37 • 3.38
C. Mancioi;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1963-64



3.39 • 3.40
C. Mancioi;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1963-64



3.41 • 3.42
C. Mancioi;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1963-64



3.43

3.43
C. Manciola;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1964



3.44



3.45

3.44 • 3.45
C. Manciola;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1963



3.46 • 3.47
C. Manciosi;
I.P.S. Officine
carte valori;
Italia; 1964



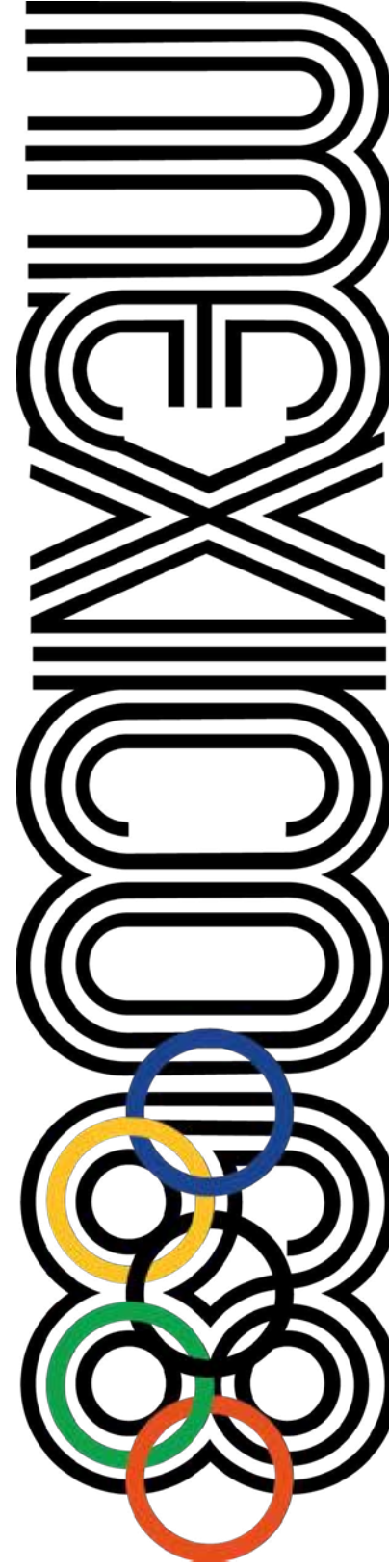
3.48
n/a;
Harrison &
Sons Ltd.;
Nigeria; 1964



MESSICO 1968

Nel 1968 Città del Messico accoglie le olimpiadi forte un'identità visiva per l'evento unica e innovativa per l'epoca, rimasta ancor oggi nell'immaginario collettivo. Progettata da Pedro Ramirez, Lance Wyman ed Eduardo Terrazas, il logotipo "Mexico 68" richiama i motivi tribali degli Huicol, nativi americani del centro America, creando in questo modo una forte valorizzazione della cultura del paese ospitante i giochi.

3.49
P. Ramirez,
L. Wyman,
E. Terrazas; 1968



3.49



3.50

3.50
L. Wyman;
T.I.E.V.;
Messico; 1968

MONACO 1972

Monaco di Baviera ospitò un'edizione olimpica dall'alto profilo tecnologico e architettonico, ma destinata a restare nella memoria collettiva soprattutto per una delle pagine più buie della storia dei giochi: l'attentato del 5 settembre, quando un commando di otto militanti di "Settembre Nero" prese in ostaggio undici atleti israeliani nel Villaggio olimpico. Il fallimento dei negoziati e del successivo intervento delle forze speciali tedesche costò la vita a tutti gli ostaggi, portando per la prima volta nella storia alla sospensione dei giochi per un giorno intero.



3.51 • 3.52
W. Świerzy;
PWPW;
Polonia; 1972

3.53
A. Shmelyov;
Goznak;
URSS; 1972





3.54

3.54
L. Wyman,
Bureau of Engraving
and Printing;
USA; 1972

MONTREAL 1976

Nel 1976 Montreal divenne la prima città canadese ad ospitare le olimpiadi, in un'edizione segnata da ombre e luci indelebili nella storia dei giochi. Sul fronte sportivo, la ginnasta rumena Nadia Comăneci conquistò il mondo intero ottenendo il primo punteggio perfetto di 10 nella storia olimpica.



3.55
T. Michaluk,
PWPW;
Polonia; 1976



3.56
T. Michaluk,
PWPW;
Polonia; 1976

MOSCA 1980

Le Olimpiadi ospitate in Unione Sovietica nel 1980 sono ricordate per il grande boicottaggio degli Stati Uniti in segno di protesta per l'invasione russa in Afghanistan, con il presidente Carter che vietò agli atleti americani la partecipazione. A questa protesta, aderirono altre 67 nazioni, che portarono i giochi al numero più basso di paesi che presero parte all'evento dal 1956. A causa di questi eventi, i francobolli emessi dagli USA sull'evento recarono delle stelle al posto del logo degli anelli olimpici, dato che i diritti di esso furono riservati.

3.57
G. Porzano;
Courvoisier;
Italia; 1980



3.57



3.58



3.59

3.58 • 3.59
G. Porzano;
Courvoisier;
Italia; 1980



3.60 • 3.61
G. Porzano;
Courvoisier;
Italia; 1980

3.62
Robert M. Cunningham;
Bureau of Engraving
and Printing;
Italia; 1979



USA 1984

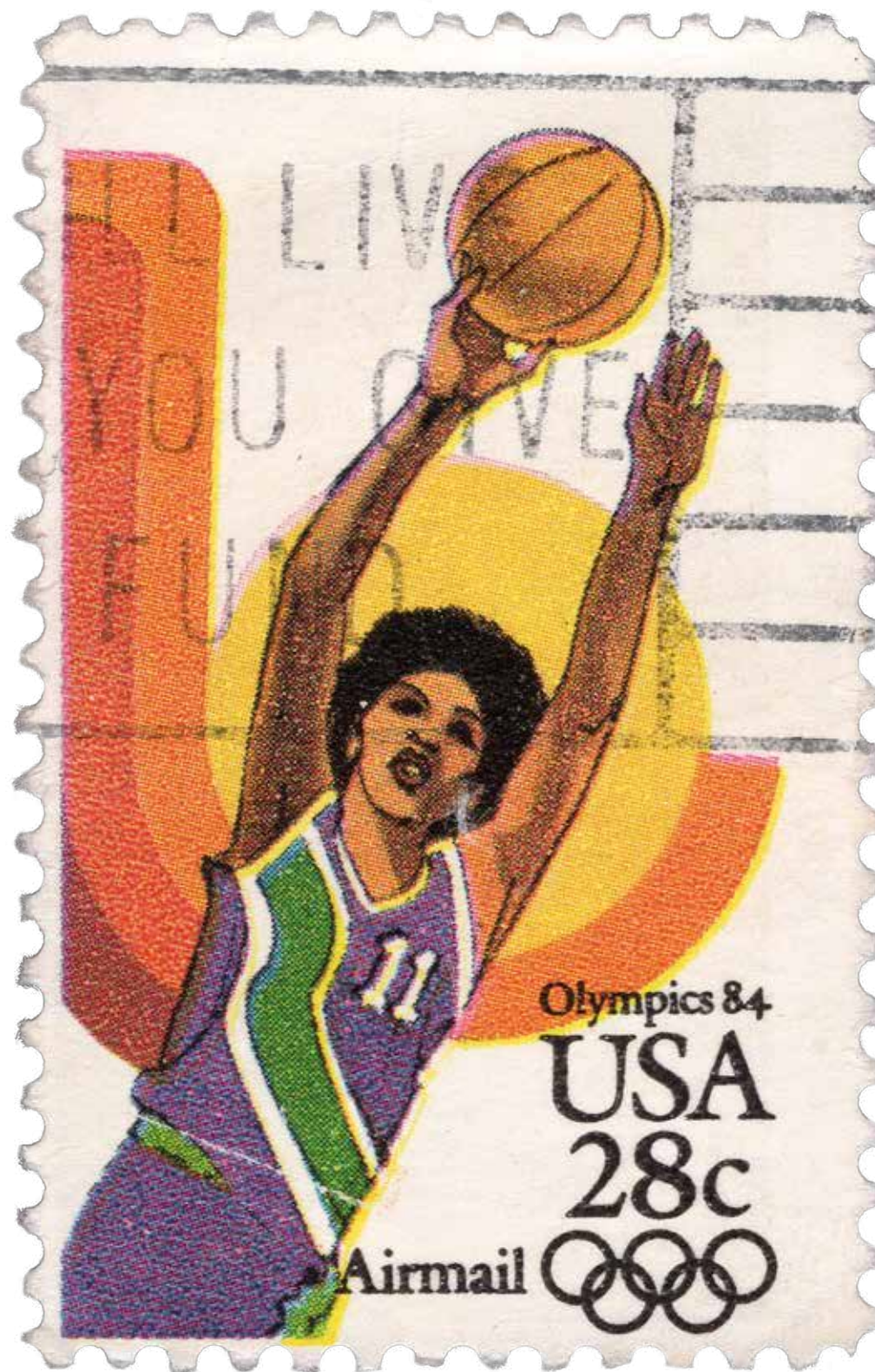
Le Olimpiadi di Los Angeles 1984 furono segnate dal contro-boicottaggio sovietico, risposta speculare a quello americano di Mosca 1980. L'URSS e quasi tutto il blocco del Patto di Varsavia — ad eccezione della Romania — scelsero di non partecipare, con un annuncio ufficiale arrivato solo l'8 maggio 1984, motivato da presunte questioni di sicurezza e dalla presenza di "sciovinisti sentimenti e isteria anti sovietica" negli Stati Uniti. Inaspettata fu invece la scelta della Repubblica Popolare Cinese di non seguire l'esempio sovietico, tornando ai Giochi per la prima volta dopo oltre trent'anni. Paradossalmente, nonostante l'assenza di oltre cento campioni del mondo in carica, l'edizione fu la più partecipata fino a quel momento, con oltre 140 paesi aderenti.



3.63

3.63 • 3.64
Robert Peak;
Bureau of Engraving
and Printing;
USA; 1983

3.64





3.65

3.65
Robert Peak;
Bureau of Engraving
and Printing;
USA; 1983

3.66
P. Gravalos-
V. Constantinea;
Alex Matsoukis S.A.;
Grecia; 1984



3.66



3.67
Mele - Cipriani;
I.P.Z.S. Roma;
Italia; 1984

ATLANTA 1996

Le Olimpiadi del 1996 furono celebrate come i Giochi del Centenario ad Atlanta, in Georgia. Per la prima volta, 12 nazioni dell'ex URSS parteciparono come stati indipendenti, segnando una svolta storica nel panorama olimpico. L'edizione è però anche ricordata per l'attentato del 27 luglio, quando un tubo bomba esplose al Centennial Olympic Park provocando una vittima e oltre cento feriti. Sul fronte sportivo, i Giochi furono segnati da imprese memorabili: Michael Johnson stabilì un nuovo record mondiale nei 200 metri piani, mentre Carl Lewis conquistò il suo quarto oro consecutivo nel salto in lungo alla soglia dei 35 anni.



3.68

3.68 • 3.69
A. Rinnaudo;
I.P.Z.S. Roma;
Italia; 1996

3.69





3.70 • 3.71
A.Rinnaudo;
I.P.Z.S. Roma;
Italia; 1996



3.72
A.Rinnaudo;
I.P.Z.S. Roma;
Italia; 1996

SYDNEY 2000

Le Olimpiadi di Sydney furono accolte come un riscatto dopo le polemiche di Atlanta, tanto vennero definite “i migliori Giochi Olimpici della storia”. Uno dei momenti più toccanti della cerimonia d’apertura fu la sfilata congiunta delle due squadre della Corea del Nord e del Sud, nazioni da sempre divise, mentre la velocista aborigena Cathy Freeman ebbe l’onore di accendere la torcia olimpica, per poi vincere la finale dei 400 metri, diventando simbolo di riconciliazione con la popolazione indigena australiana.

3.73
A.Rinnaudo;
I.P.Z.S. s.p.a.;
Italia; 2000



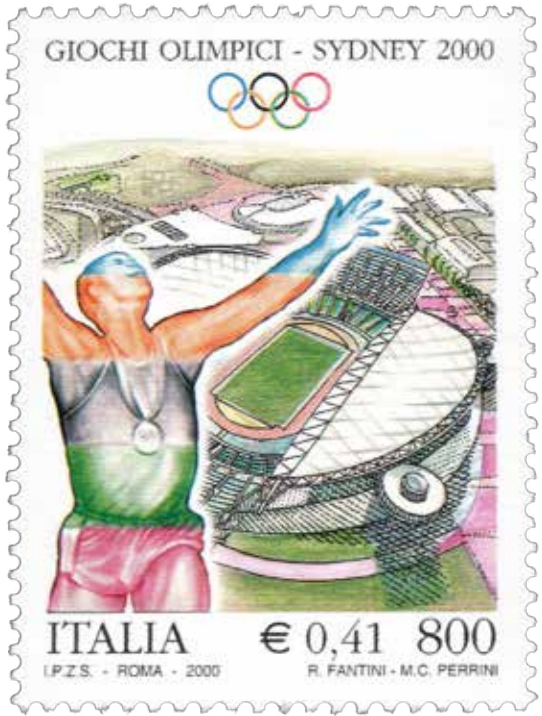
3.73

3.74



3.74
M.C. Perrini;
I.P.Z.S. s.p.a.;
Italia; 2000

3.75



3.75
R. Fantini,
M. C. Perrini;
I.P.Z.S. s.p.a.,
Italia; 2000



04.

Le Olimpiadi Invernali

- Cortina 1956
- Squaw Valley 1960
- Sapporo 1972
- Innsbruck 1976
- Lake Placid 1980
- Torino 2006

CORTINA 1956

L'Italia del 1956 ospita per la prima volta le Olimpiadi invernali a Cortina d'Ampezzo, trasformandosi nella capitale mondiale degli sport sulla neve. Atleti di 32 nazioni gareggiano nelle Dolomiti in un clima di grande eleganza. È un'edizione storica: per la prima volta le competizioni vengono trasmesse in TV, portando le emozioni olimpiche nelle case europee e consacrando l'Italia come paese moderno e sorprendente.



4.1 • 4.2
C. Manciola; I.P.S.
Officine carte valori;
Italia; 1956



4.3 • 4.4
C. Manciola; I.P.S.
Officine carte valori;
Italia; 1956

SQUAW VALLEY 1960

Nel 1955, quando la località californiana sulle pendici della Sierra Nevada si aggiudicò i Giochi battendo Innsbruck, era quasi inesistente. Il suo promotore, l'imprenditore Alexander Cushing, riuscì a ottenere l'assegnazione a forza di determinazione, ma all'arrivo degli atleti la situazione era desolante: impianti insufficienti e nessun alloggio, tanto che la maggior parte dovette sistemarsi a Lake Tahoe. La rinuncia alla pista da bob costrinse il mondo della disciplina a organizzare un mondiale alternativo a Cortina, privando ancora una volta Eugenio Monti dell'oro olimpico.

4.5
n/a;
Bureau of Engraving
and Printing;
USA; 1960



4.5

SAPPORO 1972

Quelli di Sapporo furono i primi Giochi Olimpici Invernali organizzati in Asia, una svolta storica nel movimento olimpico. Il Giappone rispose con impianti all'altezza e un'organizzazione impeccabile, accogliendo con calore atleti da ogni parte del mondo. Per l'Italia fu un'edizione indimenticabile: Gustav Thoeni trionfò nello slalom gigante, imponendosi come uno dei più grandi sciatori della sua generazione, mentre Paul Hildgartner e Walter Plaikner regalarono un oro memorabile nel doppio dello slittino.

4.6
A. Shmelyov;
Goznak;
URSS; 1972





4.7
Lance Wyman;
Bureau of Engraving
and Printing;
USA; 1972

INNSBRUCK 1976

Dell'olimpiade invernale ospitata ad Innsbruck, dopo la defezione di Denver, l'immagine più memorabile rimane quella dell'eroe locale, Franz Klammer, che si tuffava con impeto lungo il percorso in discesa, a malapena in controllo dei propri sci, verso la medaglia d'oro. Rosi Mittermaier della Germania Ovest ha vinto due dei tre eventi di sci alpino e stava per diventare la prima donna a vincerli tutti e tre, ma, nella gara finale, la canadese Kathy Kreiner l'ha battuta di soli 12 centesimi.



4.8 • 4.9 • 4.10
H. Matuszewska;
PWPW;
Polonia; 1976

LAKE PLACID 1980

I Giochi di Lake Placid 1980 passarono alla storia per l'esordio della neve artificiale e per imprese memorabili. Nello sci, Stenmark e Wenzel vinsero i rispettivi slalom con rimonte incredibili, rendendo il Liechtenstein la più piccola nazione con un oro olimpico.

4.11

I. Strnad - M. Ondracek;
 Postovní tiskárna Čenín Praha;
 Cecoslovacchia; 1980

4.11

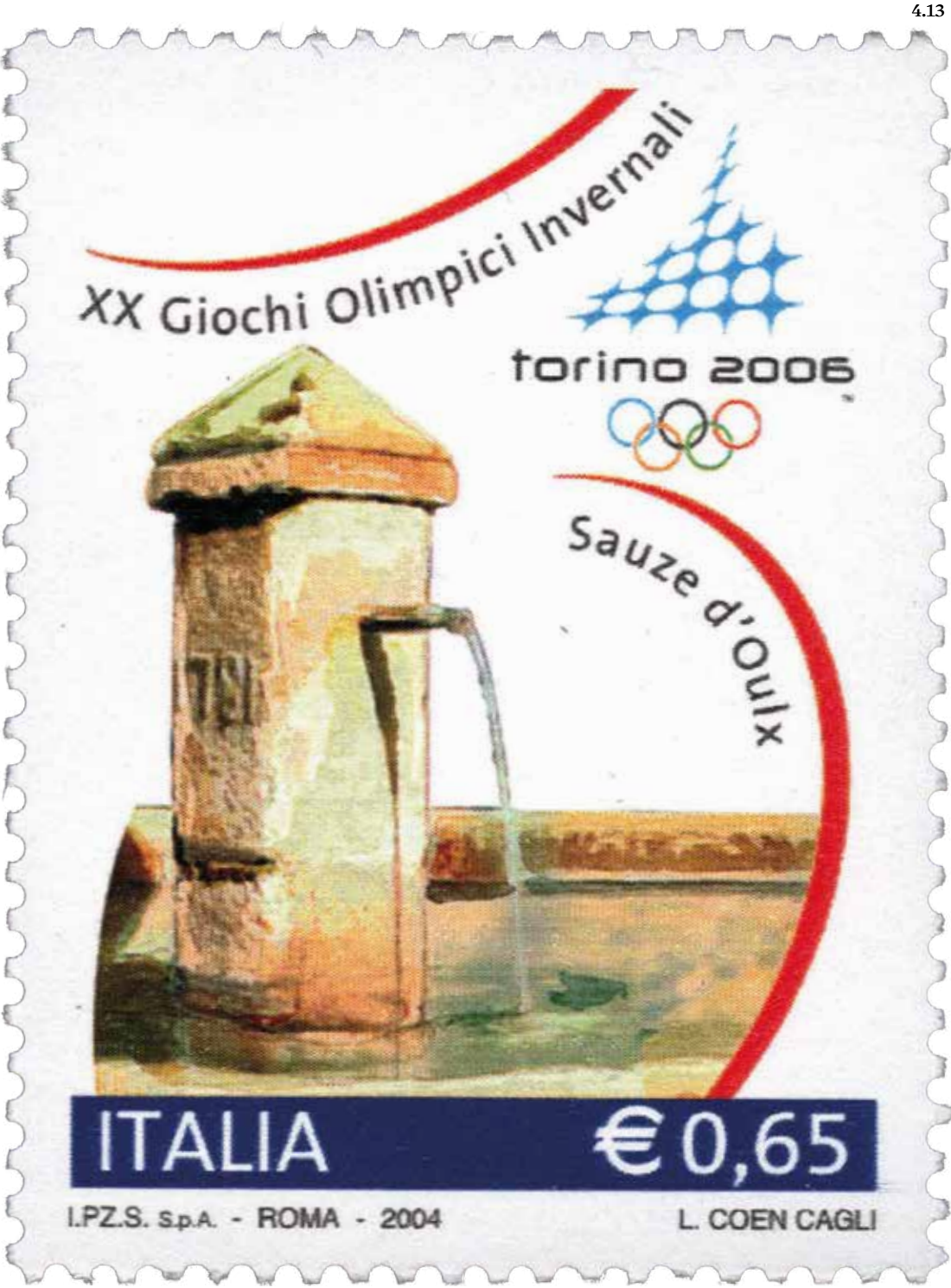


TORINO 2006

I Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 segnano diversi record e prime volte. Con oltre 900.000 abitanti, Torino è la più grande città ad aver ospitato l'evento, che riunisce 2.508 atleti di 80 nazioni, con medaglie assegnate a 26 Paesi. Per la prima volta la diretta è disponibile anche sui telefoni cellulari, mentre il sito ufficiale registra circa 700 milioni di pagine viste. L'edizione vede inoltre il debutto di Albania, Madagascar ed Etiopia e nuovi traguardi per Claudia Pechstein e Kjetil Andre Aamodt.



4.12
n/a;
I.P.Z.S. s.p.a.;
Italia; 2002



4.13
L.Coen Cagli;
I.P.Z.S. s.p.a.;
Italia; 2004



4.14 • 4.15 • 4.16
L.Coen Cagli;
I.P.Z.S. s.p.a.;
Italia; 2004





- La ginnastica cinese
- I giochi centroamericani
- I giochi panamericani
- I giochi balcanici

- La ginnastica cinese
- I giochi centroamericani
- I giochi panamericani
- I giochi balcanici

5.1



LA GINNASTICA CINESE

Nel 1952 la Cina dedicò una serie di francobolli alla ginnastica cinese, disciplina considerata centrale nella promozione dell'attività fisica e nella formazione dei cittadini durante i primi anni della Repubblica Popolare. Un'emissione che rappresenta una delle prime testimonianze filateliche dell'importanza attribuita allo sport come strumento educativo e di costruzione dell'identità nazionale nella Cina del dopoguerra.

5.1
Sun Chuanzhe;
Stamperia di Stato
di Pechino;
Cina; 1952

5.2



5.3



5.2 • 5.3
Sun Chuanzhe;
Stamperia di Stato
di Pechino;
Cina; 1952

5.4



5.5



5.4 • 5.5
Sun Chuanzhe;
Stamperia di Stato
di Pechino;
Cina; 1952



5.6 • 5.7
Sun Chuanzhe;
Stamperia di Stato
di Pechino;
Cina; 1952



5.8 • 5.9
Sun Chuanzhe;
Stamperia di Stato
di Pechino;
Cina; 1952



5.10
C. Alonso;
De La Rue De Colombia;
Ecuador; 1965

I GIOCHI PANAMERICANI

I III Giochi Panamericani che si svolsero a Chicago nel 1959 riunirono oltre 2.200 atleti provenienti da 24 nazioni del continente americano, confermando così la crescente importanza dello sport come strumento di cooperazione internazionale e confronto agonistico tra i Paesi delle Americhe. Le competizioni che si disputarono contribuirono a rafforzare il prestigio dei Giochi Panamericani nel panorama sportivo internazionale.

5.11
n/a;
Bureau of Engraving
and Printing;
USA; 1959

5.11



I GIOCHI CENTROAMERICANI

I Giochi centramericani e caraibici sono una competizione multisportiva che riunisce, con cadenza quadriennale, gli atleti dei Paesi dell'America Centrale e dell'area caraibica. La prima edizione si svolse nel 1926 con la partecipazione di Messico, Cuba e Guatemala e fu inizialmente conosciuta come "Giochi centramericani". Nel 1935, in seguito all'ingresso di nazioni caraibiche, la manifestazione assunse l'attuale denominazione. A partire dal 1973, i soli Paesi dell'America Centrale hanno inoltre dato vita a un evento separato, i Giochi centramericani, riservato alle nazioni continentali della regione e senza la partecipazione del Messico.



5.12 • 5.13 • 5.14
Sun Chuanzhe;
Wright Bank Note Co;
USA; 1950

I GIOCHI BALCANICI

I III Giochi Panamericani che si svolsero a Chicago nel 1959 riunirono oltre 2.200 atleti provenienti da 24 nazioni del continente americano, confermando così la crescente importanza dello sport come strumento di cooperazione internazionale e confronto agonistico tra i Paesi delle Americhe. Le competizioni che si disputarono contribuirono a rafforzare il prestigio dei Giochi Panamericani nel panorama sportivo internazionale.

5.15
A. Tassos;
Aspioti-Elka;
Grecia; 1964

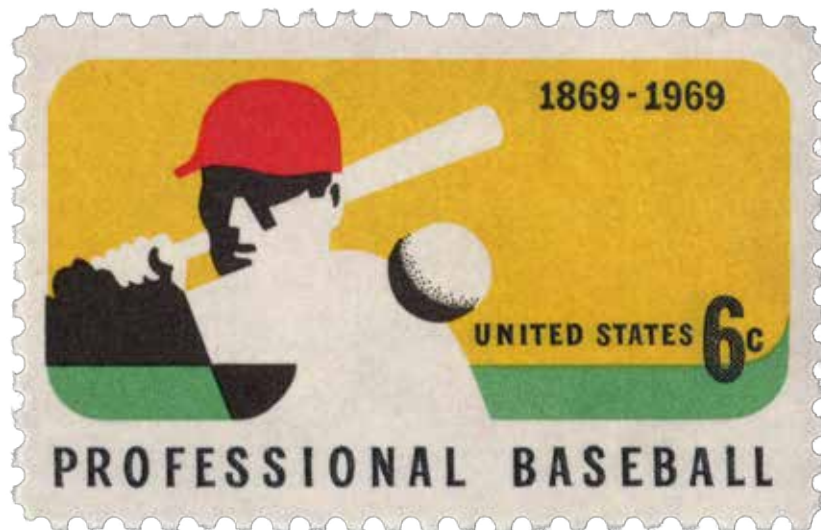


5.15



6.1

6.1
50°anniversario FIFA
H. Schwarzenbach;
Courvoisier;
Francia; 1954



6.2

6.2
Profession
Baseball 100th
n/a;
Bureau of Engraving and
Printing;
USA; 1969



6.3

6.3
Centenario comitato
olimpico italiano
N.Tedeschi;
I.P.Z.S. Roma;
Italia; 1994



6.4

6.4
The Biglin
Brothers racing
n/a;
Bureau of Engraving
and Printing;
USA; 1872



6.5

6.5
Celebrazione
giochi olimpici
Ngo Chan Luu;
De la Rue;
Vietnam; 1959



6.6

6.6
Giochi sportivi
centro-americani
e dei caraibi
n/a;
Wright Bank
Note Co.;
USA; 1950



6.7

6.7
Giochi sportivi
centro-americani
e dei caraibi
n/a;
Wright Bank
Note Co.;
USA; 1950

6.8



6.8
Commemorazione
Giochi Olimpici
St. Małeki;
PWPW;
Polonia, 1960



6.9

6.9
 Centenario
 Comitato Olimpico
 P. Forget;
 Imprimerie des
 Timbres-Poste
 et Valeurs Fiduciaires;
 Francia; 1960



6.10

6.10
Celebrazione
Accademia Olimpica
A. Tassos;
Aspioti-Elka;
Grecia, 1954



6.11
50° anniversario
fondazione gaelica
hurling
Richard King;
Government Printing
Works;
Irlanda; 1934

BIBLIOGRAFIA

- https://www.chicagohistory.org/panamgames/?utm_source=chatgpt.com
- <https://www.olympics.com/it/olympic-games/turin-2006>
- <https://www.olympics.com/it/olympic-games/lake-placid-1980>
- <https://www.olympics.com/it/olympic-games/innsbruck-1976>
- <https://www.olympics.com/it/olympic-games/sapporo-1972>
- <https://www.figc.it/it/nazionali/palmares-storia/mondiali/1938-il-secondo-titolo-mondiale>
- <https://ilnobilecalcio.it/2026/06/01/brasil-1950-il-mondiale-delle-tragedie-e-delle-sorprese/>
- <https://www.fifa.com/it/tournaments/mens/worldcup/canadamexicousa2026/articles/trofeo-coppa-del-mondo-design-storia-jules-rimet>
- https://www.coni.it/it/italia-team/olimpiadi/gioco/25:Melbourne_1956.html
- <https://www.olympics.com/en/olympic-games/melbourne-1956>
- [https://www.treccani.it/enciclopedia/olimpiadi-estive-tokyo-1964_\(Enciclopedia-dello-Sport\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/olimpiadi-estive-tokyo-1964_(Enciclopedia-dello-Sport)/)
- <https://www.olympics.com/it/olympic-games/mexico-city-1968/logo-design>
- <https://www.olympics.com/it/olympic-games/munich-1972>
- https://www.coni.it/it/italia-team/olimpiadi/gioco/32:Monaco_1972.html
- <https://www.olympics.com/en/news/this-week-in-olympic-history-july-15-21-nadia-comaneci-scores-the-first-perfect-10-in-gymnastics>
- <https://www.olympics.com/it/olympic-games/moscow-1980>
- <https://www.fisi.org/squaw-valley-1960-i-giochi-quasi-senza-impianti/>
- https://it.wikipedia.org/wiki/Campionati_balcanici_di_atletica_leggera

